

Giornale di Sicilia 8 Agosto 2014

Barcellona, Anania resta in carcere. Il gip rimette in libertà il nipote

BARCELLONA. Resta in carcere l'appuntato dei carabinieri Francesco Anania, accusato per la sola detenzione di armi e della droga, ritrovate nel terreno antistante la sua abitazioni di via Isonzo, in contrada Bastione, a Milazzo. Il gip Anna Adamo al momento non ha ritenuto sufficienti i riscontri raccolti dagli investigatori per applicare l'aggravante di aver favorito l'organizzazione mafiosa operante nel comprensorio tra Barcellona e Milazzo. È invece stato scarcerato il nipote Felice Anania, a cui era stata contestata solo il reato della detenzione di armi, con l'aggravante di aver favorito l'organizzazione mafiosa. In questo caso il giudice ha accolto la tesi dell'avvocato difensore Pinuccio Calabrò, ritenendo che non vi fossero al momento i gravi indizi per l'applicazione di una misura cautelare nei confronti del ragazzo.

Alla conclusione dell'udienza di convalida, la decisione del gip lascia almeno per il momento il fascicolo nelle mani dei sostituti procuratori di Barcellona, Francesco Massara e Giorgio Nicola, che proseguiranno la fase istruttoria senza il coinvolgimento diretto dalla Procura della Dda di Messina, essendo caduta l'aggravante mafiosa. Per Francesco Anania resta in piedi anche l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti, in cui è stato coinvolto anche il figlio Christian, arrestato e subito scarcerato dopo l'udienza di convalida, a seguito della decisione del gip Anna Adamo di formalizzare solo l'accusa di favoreggiamento della detenzione di droga, per la quale è ritenuto responsabile solo il padre. Lo stesso Francesco Anania avrebbe ammesso nel corso dell'interrogatorio svolto durante l'udienza di convalida le proprie responsabilità rispetto alla detenzione dei 200 grammi di cocaina e dei 360 grammi di marijuana.

Giuseppe Puliafito

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS